

Mr. WILLIAM
SHAKESPEARES
COMEDIES,
HISTORIES, &
TRAGEDIES.

Published according to the True Originall Copies.



LONDON
Printed by Isaac Iaggard, and Ed. Blount. 1623.

Shakespeare: incisione di M. Droeshout per il frontespizio del primo in-folio.

Peter Quennell

409885-

SHAKESPEARE

L'uomo, il poeta e i suoi tempi

Con 30 illustrazioni
fuori testo

U. MURSIA & C.

MILANO



Fig 6595

TITOLO ORIGINALE DELL'OPERA
SHAKESPEARE
THE POET AND HIS BACKGROUND

Traduzione dall'inglese di
PAOLA PIQUÉ ZERBINO

© 1963 by Peter Quennell

© Copyright U. Mursia & C. 1966 per l'edizione italiana

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Printed in Italy - Stampato in Italia

602/AC - U. Mursia & C. - Via Tadino, 29 - Milano

PREFAZIONE

Scrivendo le prime pagine di questo libro avevo scelto come titolo provvisorio Alla ricerca di Shakespeare; benché l'abbia poi scartato, esso spiega a sufficienza quale fosse il mio scopo. Come molti altri studiosi di poesia inglese, sono cresciuto nell'idea che vi fosse qualcosa di inspiegabilmente misterioso nelle circostanze della vita di Shakespeare, e che fossero esigue le notizie che aiutavano a comprendere la sua evoluzione individuale. Ma più m'inoltravo nella conoscenza dei dati esistenti, meno vera mi appariva questa convinzione. Dal 1592, anno in cui egli fu attaccato da un meno fortunato poeta, troviamo continui riferimenti alla sua crescente fama di scrittore, accompagnati da numerose allusioni alle sue qualità umane; ma se ciò che ci è dato sapere dell'uomo Shakespeare viene combinato con le prove fornite dalle sue opere e con la conoscenza delle condizioni sociali dell'epoca, ne emergerà ben presto una figura più facilmente riconoscibile. In questo libro ho cercato di giungere subito al poeta attraverso la sua opera e i suoi tempi. Sono fermamente convinto che le poesie e i drammi di Shakespeare furono scritti non da Derby, o da Oxford, o da Bacon e neppure da Marlowe dopo la sua presunta morte, ma da uno scrittore borghese, nato nel Warwickshire nell'aprile del 1564, e che tutte le correnti teorie antistratfordiane sono frutto di una pericolosa distorsione dei fatti.

È stato detto che William Shakespeare non avrebbe potuto comporre le imponenti opere attribuitegli a causa delle sue origini relativamente oscure; che solo un aristo-

cratico poteva descrivere degli aristocratici, uno statista le gesta di statisti o un colto viaggiatore parlare di paesi stranieri. Ma Stendhal, Balzac e Proust, romanzieri borghesi, lasciarono vivide descrizioni dell'alta società ottocentesca, essendo anche artisti estremamente dotati di immaginazione; le descrizioni che Shakespeare ci dà di ambienti di corte o di sale di Consiglio, erano probabilmente altrettanto imprecise ed esagerate quanto alcuni dei loro voli più romantici. Secondariamente Shakespeare, a giudicare dai documenti rimasti, era un uomo d'affari che accumulava proprietà fondiari, prestava piccole somme di denaro e tendeva a perder tempo in piccole beghe legali. Poteva forse un litigioso proprietario terriero, ci chiedono, aver scritto Othello, Lear o Hamlet? D'accordo, Shakespeare era indubbiamente un uomo di mondo e, sembra, un tipico rappresentante della sua epoca. Tutti gli elisabettiani si curavano di impiegare bene il loro denaro ed erano abituati a ricorrere spesso al tribunale. Shakespeare, nonostante il suo genio creativo, seguiva le usanze sociali contemporanee.

Infine, supponendo che una formidabile mistificazione sia stata congegnata da qualche « poeta nascosto », in che modo fu escogitata e messa in atto? Se Shakespeare fosse vissuto al giorno d'oggi, l'operazione sarebbe stata abbastanza semplice. Il vero autore, che preferiva rimanere nascosto, avrebbe potuto spedire il manoscritto raccomandato al falso autore, abitasse egli a Londra o in un solitario cottage di campagna, e Shakespeare avrebbe potuto battere a macchina il materiale e consegnarlo regolarmente al capocomico fiducioso il quale, conoscendo ben poco del talento di Shakespeare, non si sarebbe troppo meravigliato della sua splendida qualità. Ma Shakespeare era un accanito lavoratore e, come altri attori e come quasi tutti gli elisabettiani e giacobiti, viveva una vita pubblica molto intensa. Generalmente i drammi venivano

spesso riveduti e riscritti poco tempo prima della rappresentazione; e i compagni di lavoro di Shakespeare, se egli fosse stato un volgare mistificatore, si sarebbero presto accorti che fra il testo originale e le aggiunte che faceva in loco vi era un'evidente discrepanza. Gli elisabetiani erano persone loquaci, gelose e litigiose e pertanto avrebbero subito notato che, mentre lo Shakespeare che conoscevano era un volgare lavoratore senza talento, egli possedeva una strana abilità nello scrivere tragedie e commedie che gli procurava un notevole guadagno. Tuttavia Heminge e Condell che prepararono o contribuirono alla preparazione del primo in-folio, e che erano stati importanti membri della compagnia di Shakespeare, lo acclamarono geniale autore dei drammi e furono poi ricordati insieme con tutti gli altri vecchi amici nel testamento dell'attore stratfordiano; mentre Ben Jonson, collega nel mondo teatrale ed anche poeta, il quale aveva motivo di risentirsi del suo successo popolare, ne scrisse un affettuoso elogio postumo, dichiarando che aveva « amato l'uomo » e parlando della sua « natura aperta e libera ».

Heminge e Condell furono forse vittime innocenti di Shakespeare? Forse anche Jonson era coinvolto in questa complicata cospirazione? Tutte le teorie antistratfordiane sollevarono molti più problemi che non la completa accettazione del riconoscimento di William Shakespeare. Christopher Marlowe, ad esempio, che si pensa sia stato ucciso da un litigioso compagno, o, secondo un entusiasta americano, fatto uscire di nascosto dal paese dal suo protettore Thomas Walsingham, fu l'oggetto di un'inchiesta della magistratura nel 1593. Lord Oxford, sospetto capo di una misteriosa « società », che si diceva avesse fatto un servizio di propaganda sovvenzionata dal Governo elisabettiano, morì incontestabilmente nel 1604. Dobbiamo supporre che lasciasse un cumulo di drammi non ancora rappresentati? Lord Derby sopravvisse fino al 1641,